Anno IX. Udine – Lunedì 15 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 141.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea.
Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 10.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

DA FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 13 giugno 1891.

Del padre Curci il *Friuli* ha pubblicato una bellissima biografia nel numero di venerdì passato.

Per quanto in ritardo, ritardo imperdonabile per un corrispondente, sia concesso anche a me, dirne qualcosa.

Dirò che è morto giorni sono in una amena villa posta sul poetico colle di Careggi, in vicinanza della splendida residenza Medicea, ora proprietà del conte Boutourlin.

Era pressochè ottantenne, e fu il più intelligente dei moderni gesuiti. Fondatore della *Civiltà Cattolica*, che fruttò alla Compagnia di Gesù tante centinaia di migliaia di lire, fu uno dei rarissimi reverendi che dettero molto filo da torcere al Vaticano, che lo costrinse ad uscire dalla Compagnia e lo sospese perfino dai sacramenti, costringendolo poi a rinnegare, ai piedi del Papa, quanto aveva scritto e detto contro di lui.

Natura veramente meridionale, messi troppo in evidenza, chiacchierando troppo, e non volendo mai capire che la sua attività prodigiosa, fenomenale, non era adatta per la propaganda gesuitica.

Lascia molti scritti di vario genere, ed incompleta la sua autobiografia *Memorie utili di una vita disutile*, che l'egregio editore Barbèra pubblicherà fra non molto raccolte in un volume che, sarà unico, mentre avrebbe dovuto essere il primo.

***

Le condizioni di salute dell'illustre senatore Ubaldino Peruzzi accennano a divenire migliori ogni giorno.

Domenica scorsa, festa dello Statuto, potè ricevere il senatore marchese Torrigiani sindaco della città, il quale consegnò al venerando uomo la bellissima medaglia d'oro offertagli dalla cittadinanza fiorentina in segno di affetto e di riconoscenza.

***

Per il poligono di Cecina è partito S. A. R. il duca d'Aosta, per prendere parte alle esercitazioni di tiro col suo reggimento. Vi si tratterà fino il 24 del corrente. So da buona fonte che nella seconda metà di luglio o nell'agosto venturo, il prìncipe si recherà ai bagni di Casciana situati in provincia di Pisa e distanti due ore dalla stazione ferroviaria di Pontedera. Casciana cambierà così affatto fisonomia e farà grandi feste al duca.

Io che da vari anni mi reco per qualche settimana a quei bagni miracolosissimi, procurerò questa volta di andarvi durante il soggiorno dell'augusto ospite per potere informare il *Friuli* delle feste che si faranno.

***

L'undicesimo reggimento bersaglieri è partito per Viareggio, onde eseguire le solite annuali esercitazioni di tiro a grandi distanze. Dopo prenderà parte al campo d'istruzione di Empoli. A Viareggio si succederanno nel luglio e agosto la brigata dei granatieri e le altre truppe della guarnigione.

***

Domenica 21 corrente, avranno luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale. Non ostante siasi quasi alla vigilia, la maggioranza dei cittadini resta indifferente e ben pochi seguono l'agitazione promossa da una quantità di Comitati grandi e piccoli, sorti in mezzo alla proverbiale apatia fiorentina.

È doloroso dovere constatare questo, ogni qualvolta si tratta di provvedere alle elezioni amministrative, imperocchè è facile capire quale danno deriva alla città. E manco a dirlo chi si astiene è la parte liberale, ovvero le varie frazioni del partito liberale, le quali non si trovano mai d'accordo, con grande gaudio del partito avversario che approfitta di tutto pur di trionfare.

Quasi tutti i consiglieri sorteggiati sono creature del Sindaco, senatore Torrigiani, moderato della più bell'acqua e che non è certo, a mio credere, la persona più adatta a reggere e guidare le sorti di una città come Firenze, che trovasi in eccezionali condizioni di fronte alle altre grandi città, e che deve ancora risolvere molte questioni per il suo miglioramento economico.

***

La cronaca non registra altro; il corrispondente non ha da affaticarsi davvero, e se così seguita, mi limiterò a ripetervi in un'altra mia che il tempo è cattivo, che il caldo si ostina a non farsi sentire con grande rammarico dei fiorentini appassionatissimi per le scampagnate nei ridenti colli che hanno reso celebre la loro patria.

Teatri aperti ne sono due soli. Il Niccolini, con l'opera *Tutti in Maschera*, nella quale seralmente riscuotono meritati applausi la Eva Tetrazzini-Scalabenni e Pietro Cesari. E l'Arena Nazionale con le operette, che richiamano continuamente un numeroso pubblico di giovanetti che vanno in sollucchero ammirando le forme più o meno procaci di alcune di quelle *dive*.

C. A. Z.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza)

L'esposizione di Milano riesce un buon affare.

Milano è il paese d'Italia dove forse meno che in ogni altro si senta la crisi economica. Gli alberghi e le vie son popolati, i tram portano sempre molte persone; si lavora e si gode.

Fu una felice idea, quella di creare a quella vivace ed allegra popolazione un nuovo centro di attrattiva in Piazza Castello coll'esposizione di igiene e di educazione infantile. Uno spazio deserto, incolto, venne magicamente trasformato in deliziosi giardini, e l'esposizione dei giocattoli, nel mentre riesce ad utili scopi educativi ed industriali, serve stranamente a divertire anche gli adulti. Coll'andirivieni dei bambini e l'affluenza delle belle mammine e per conseguenza di tutto il mondo elegante.

Ma ciò che merita di essere posto in rilievo è la parte economica dell'impresa. L'Esposizione di Milano, come fu organizzata, riesce una buona speculazione.

A qualcuno sembrerà una profanazione che una mostra di igiene e di educazione infantile raggiunga un vile guadagno, ma noi metteremo costui nel mondo degli ingenui. Spesa preventivata 210 mila lire, 156 mila lire si raccolsero per sottoscrizioni pubbliche. Sembra che l'esposizione pagherà la spesa e ne rimarrà un guadagno.

L'area è di circa 50000 metri quadrati, concessa gratuitamente dal Municipio, dalla Cassa sovvenzioni ai costruttori e dal conte Amman.

La facciata, i fabbricati in legno, i chioschi, sono di una eleganza e leggerezza attraenti. Il giardinaggio è trattato con maestria e porge bellissimi punti di vista; pare un giardino che conti molti anni ed è fatto questa primavera.

I mosaici verdi sono bellissimi e tessuti inappuntabilmente.

Certo che all'esecuzione ed al buon andamento hanno contribuito e contribuiscono il buon umore della popolazione, poichè coll'ipocondria a nulla si riesce, ma l'esito splendido è dovuto principalmente al coraggio ed al giusto tatto dell'impresa, all'idea ben concepita, e l'esposizione di Milano è una prova novella che, dove si sa immaginare ed eseguire, le mostre riescono di grande utilità diretta, mentre producono vantaggi indiretti notevolissimi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13.

Presidenza *Farini*

Si riprende la discussione sul bilancio degli esteri.

Negri si dichiara fautore di una politica di raccoglimento.

Rudinì risponde che il ministero vuole una politica estera e modesta; nelle nostre alleanze abbiamo vincolato una sola libertà, quella di fare la guerra.

La politica sostenuta da Negri richiederebbe grandi armamenti, ed i bilanci militari di 6 a 600 milioni. Esclude che la triplice alleanza abbia scopi aggressivi, essa è completamente pacifica.

Parenzo si dichiara favorevole alla triplice la quale garantisce la pace, e facendosi iniziatrice di soluzioni nelle questioni politiche e sociali con mezzi pacifici, potrebbe condurre al disastro.

Pierantoni combatte le opinioni di Negri. Negri replica ampliando le idee svolte prima.

Alfieri di Sostegno augurasi che quando si rinnoverà la triplice il governo trovi delle formule più conformi alla nuova situazione europea.

Rudinì dice che il disarmo condurrebbe l'Italia alla rovina come condusse Venezia. Parenzo, dice è bene si sappia che in Italia la politica estera trova il consenso della opinione pubblica, e che gli impegni verranno osservati a qualunque partito si affidi il potere.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 13.

Presidenza Biancheri.

Si Discute e si approva un progetto per autorizzare 5 provincie e 268 comuni ad accedere nella sovrimposta.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Imbriani lamenta che dopo la spesa di 3 miliardi per la guerra fatta nel breve tempo di 10 anni l'Italia non abbia ancora complete le opere di difesa, specialmente alla frontiera orientale.

Si dichiara contrario al sistema territoriale.

Vorrebbe che la milizia comunale fosse fortemente organizzata, perchè è un elemento prezioso di difesa.

Per economia chiude la soppressione dei collegi militarizzati, della posizione ausiliaria e del Tribunale Supremo di guerra.

Vuole in tempo di pace abolita la pena di morte.

Lamenta il soverchio lusso degli ufficiali di cavalleria, e la rilassatezza della disciplina specialmente negli alti gradi. Deplora l'operato dei generali Orero e Gandolfi in Africa.

Da ultimo raccomanda gli ufficiali che hanno contratto matrimonio per soddisfare ad un debito d'onore.

Seduta pomeridiana.

Siacci richiama l'attenzione sui servizi locali.

Invita il ministro a studiare una riforma degli istituti militari mettendoli in armonia coi veri bisogni dell'esercito.

Tommasi Crudeli, dimostra la grande importanza della cavalleria e raccomanda una istruzione maggiore.

Fratti esprime il convincimento che l'esercito invece di un organismo tende a diventare un meccanismo.

Scongiura il ministro a cancellare dal Codice militare la pena di morte.

Levi presenta la relazione sul progetto per la leva di mare dei nati nel 1871.

Pelloux dichiara che si gloria d'essere stato collaboratore del ministro che propose i dodici corpi d'armata e li fece votare dal Parlamento.

Dimostra che la riduzione non è possibile per ragioni morali, politiche e materiali.

Studierà la questione di affidare al genio civile alcune attribuzioni ora devolute al genio militare, e dice che è già allo studio il progetto relativo ai costrutti che trovansi all'estero, che infine si sono già date disposizioni per migliorare l'arma di cavalleria. Dichiara che le economie proposte non indeboliscono la forza dell'esercito, e che gli stanziamenti per l'Africa presuppongono una condizione normale e che ad eventi impreveduti bisognerebbe provvedere con mezzi straordinari.

A novembre presenterà un progetto per una più conveniente ripartizione negli stanziamenti destinati alla fabbricazione dei fucili.

Desidera che i progetti relativi alle modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi e alla legge sull'ordinamento del regio esercito siano discussi prima che la Camera si proroghi.

---

78 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Sì, capisco: Brissac è distante di qui una decina di leghe tra Angers e Saumur; andate a cercare un rifugio nella paterna dimora come colombe inseguite; bella cosa! ed avrei invidia alla vostra sorte, se l'invidia non fosse un brutto difetto.

— Eh! signor di Bussy, disse Giovanna con uno sguardo pieno di gratitudine, ammogliatevi e sarete felice come noi; è cosa facile la *felicità*, quando uno ama l'altro.

E guardò Saint-Luc come per chiamarlo a testimone.

— Madama, disse Bussy, io mi diffido di codeste contentezze; non tutti hanno la sorte di maritarsi come voi con privilegio del re.

— Eh via! voi, l'uomo amato da per tutto!

— Quando si è amati da per tutto, rispose Bussy sospirando, è come se non lo fosse in alcun luogo.

— Ebbene! soggiunse Giovanna dando un'occhiata d'intelligenza al consorte, lasciate ch'io vi dia la moglie; prima di tutto con ciò si darà la quiete a molti mariti gelosi che io conosco, e poi, prometto di farvi trovare quella contentezza di cui negate l'esistenza.

— Non nego ch'esista, signora, nego che sia fatta per me.

— Volete ch'io vi dia moglie? ripetè la Saint-Luc.

— Se me la date di vostro genio no, se di mio genio, sì.

— Lo dite come un uomo deciso a restar celibe.

— Eh! forse...

— Ma dunque, siete innamorato in una donna che non potete sposare!

— Conte, disse Bussy, di grazia, pregate la signora di Saint-Luc a non cacciarmi nel cuore mille pugnali.

— Che! badate, Bussy, mi fareste credere che siete invaghito di mia moglie....

— In tal caso converreste almeno che sono un amante pieno di delicatezza, e che i mariti avrebbero torto ad essere gelosi di me.

— Ah! è vero, disse Saint-Luc rammentandosi che Bussy era quello che gli aveva condotta al Louvre la consorte, ma che serve? confessate avete il cuore occupato.

— Lo confesso.

— Da un amore, o da un capriccio? domandò Giovanna.

— Da una passione.

— Io vi guarirò.

— Non vi credo.

— Vi darò moglie.

— Ne dubito.

— E vi farò felice quanto meritate di esserlo.

— Ahimè! signora, l'unico mio bene adesso è di essere infelice.

— Io sono ostinata, ve lo avverto, seguitò Giovanna.

— E io! fece Bussy.

— Conte, cederete.

— Animo, signore, disse il giovane, viaggiamo da buoni amici. Prima di tutto usciamo da questo luogo, se non vi spiace; poi arriveremo per la nottata a quel bel villaggio che si vede laggiù.

— Quello o un altro.

— Poco importa, non ho preferenza.

— Allora ci accompagnerete.

— Sino al luogo dov'io vado, purchè non vediate qualche inconveniente.

— Nessuno, anzi. Ma fate meglio, venite dove andiamo noi.

— E dove andate?

— Al castello di Méridor?

A Bussy salì tutto il sangue al viso... poi gli rifluì al cuore e impallidì talmente, che si sarebbe palesato il suo segreto se nel momento stesso Giovanna non avesse guardato lo sposo.

Quindi Bussy ebbe tempo di rimettersi, mentre i due conjugi, o piuttosto, i due amanti, si parlavano con gli occhi.

— Al castello di Méridor, signora? domandò quando ebbe riacquistata forza bastante per pronunciare questo nome, e che cosa è, di grazia?

— La possessione di una mia buona amica, rispose Giovanna.

— Di una vostra amica... che sta in quella possessione?

— Certo; rispose la signora di Saint-Luc, la quale ignorava tutto l'accaduto a Méridor da due mesi, non udiste mai parlare del barone di Méridor, uno dei più ricchi baroni del Poitou, e...

— E...? ripetè Bussy vedendo ch'ella sospendeva la frase.

— E di sua figlia Diana di Méridor, la più bella fanciulla che si sia mai veduta?

— No, signora, replicò Bussy quasi soffocato dalla commozione.

E fra sè stesso, mentre Giovanna guardava il marito con una espressione singolare, il bel gentiluomo ricercava per quale strana ventura, su quella strada, senza occasione, senza motivo, trovavasi gente che gli favellasse di Diana di Méridor per far eco al solo pensiero ch'ei si avesse nel cuore.

Fosse una sorpresa? non era probabile; un agguato? era quasi impossibile. Saint-Luc non era già più in Parigi quando egli entrato da madama di Monsoreau aveva saputo dalla stessa chiamarsi Diana di Méridor.

— E questo castello è ancora molto lontano? domandò.

— Sette leghe, io credo, e scommetterei che là, e non più al piccolo villaggio che si vede (nel quale d'altronde avete visto che non avevo fede) pernotteremo stasera. Venite, non è vero?

— Sì, signora.

— Animo, disse Giovanna, ecco già fatto un passo verso la felicità ch'io vi proponeva.

Bussy fece un inchino, e continuò a camminare vicino ai due giovani conjugi, i quali mercè gli obblighi che ad esso avevano gli fecero buonissima cera. Per qualche tempo tutti stettero in silenzio. Finalmente Bussy che aveva ancora da sapere molte cose, si provò ad interrogare. Era questo il privilegio della sua situazione, ed egli sembrava deciso a profittarne.

— E il barone di Méridor di cui mi discorrevate, il più ricco fra quelli del Poitou, che uomo è egli?

— Un perfettissimo gentiluomo, un prode dei tempi antichi, un cavaliere, che se avesse vissuto ai tempi del re Arturo, certo avrebbe ottenuto un posto alla Tavola Rotonda.

— E, domandò di più Bussy comprimendo i muscoli del viso e l'agitazione della voce, a chi ha maritata la figlia.

— Maritata?

— Domandavo...

— Diana maritata?

— Che vi sarebbe di straordinario?

— Nulla; ma non lo è di sicuro; io sarei stata la prima avvertita di tale matrimonio.

(Continua)

Quanto al decentramento dichiara che sta appunto provvedendo con opportune disposizioni.

Osserva che alla frontiera nord-est due valli sono fortificate e che l'opera di difesa completa sarà compresa in un *piano generale* che *sta preparando*.

Ritiene necessaria qualche modificazione nell'ordinamento dei collegi militari che devono essere pareggiati agli istituti tecnici.

Relativamente al sistema territoriale propugnato da Marazzi, non è il caso di pensare.

Non può dare risposte soddisfacenti circa i matrimoni non riconosciuti nell'esercito.

Riconosce che l'istruzione della cavalleria non è perfetta, migliorerà questa istruzione.

Risponde a Fratti che non vi può essere esercito senza disciplina e la disciplina va rigorosamente mantenuta.

Chiusa la discussione generale, domani seduta alle ore 2 per la discussione dei capitoli.

Cefaly non insiste nelle date dimissioni.

Nicotera propone che l'interpellanza presentata ieri da Fortis sulle circoscrizioni elettorali di Forlì e Porto Maurizio segua la sorte delle altre che dovranno essere discusse dopo i bilanci.

Fortis si meraviglia della proposta del ministro dell'interno e se gli si userà questa violenza non sarà più deputato.

Di Rudinì osserva che la questione non è pregiudicata dalla discussione più o meno sollecita dell'interpellanza Fortis.

Imbriani, Fratti e Fortis domandano l'appello nominale sulla proposta del ministro Nicotera di rimandare la interpellanza Fortis a dopo la discussione dei bilanci.

Si vota quindi per appello nominale le proposte del Governo.

Il presidente comunica che la Camera non è in numero e quindi la votazione è nulla. Si rinnoverà domani.

Seduta del 14.

Aperta la seduta alle 2.20, l'on. Fortis dichiara che ritira la domanda d'appello nominale sulla proposta del governo di rimandare lo svolgimento della sua interpellanza a dopo i bilanci.

Il Presidente mette a partito per alzata e seduta la proposta ministeriale che dalla Camera viene approvata.

Cavallotti e Sani raccomandano che il ministro faccia osservare la legge che dà diritto agli scrivani locali ed ex-sott'ufficiali di occupare metà dei posti di ufficiale d'ordine nelle amministrazioni dello Stato.

Il ministro Pelloux nelle attuali condizioni la crede una questione grave; ma farà di tutto perchè la legge sia osservata; ciò che caldamente raccomanda il relatore Prinetti; e si approvano così i primi 9 capitoli.

Sul 10° (fanteria — stanziamento L. 48,949,200) parla Sirani sulla costituzione delle compagnie; e si associano a lui Sani e Mocenni; parlano ancora Prinetti, Pelloux e Cavalletto il quale raccomanda che alla fanteria si faccia fare maggior numero di marcie e che fra gli ufficiali e i soldati siano mantenute le più fraterne relazioni, deplorando che spesso gli ufficiali non rispondano al saluto dei soldati.

Pelloux conviene nell'ultima delle marcie, ed ha date disposizioni perchè si facciano esercitazioni tattiche due volte alla settimana. Assicura poi Cavalletto che vennero date disposizioni severe dal Ministero perchè gli ufficiali rispondano al saluto dei soldati.

Sul capitolo 10. (Cavalleria) Borsarelli confuta il discorso ieri tenuto da Tommasi Crudeli, e si occupa di varie questioni attinenti all'arme.

Mocenni e Alessandro Costa sostengono l'utilità dei collegi militarizzati, suggerendo alcune migliorie nel loro ordinamento.

Marinelli parla sul capitolo relativo al personale dell'istituto geografico militare, e prega il ministro di spingere l'istituto a compiere i lavori areometrici della provincia e dei comuni tanto bene iniziati. Raccomanda poi che per la revisione delle carte geografiche a scala piccola che si fabbricano dall'istituto sia incaricato un geografo di professione, che del resto può trovarsi fra gli ufficiali dell'Istituto medesimo.

Pelloux terrà grandissimo conto delle raccomandazioni giuste di Marinelli, che ringrazia.

Del Vecchio prega il ministro di vedere se sia possibile all'occasione delle feste Colombiane accordare l'indulto pei renitenti di leva residenti all'estero.

Pelloux risponde che si è preoccupato della questione che si è anche sollevata ieri da Mel ed ha iniziati già alcuni studi col suo collega della giustizia.

L'on. Leali dimostra la necessità di limitare la legge sulle servitù militari eccessivamente gravose alla proprietà fondiaria, ed invita il ministro a presentare un progetto in proposito. Cavalletto fa alcune raccomandazioni relative alla difesa alpina. Pelloux assicura Leali che sono già preparati gli studi per una riforma della legge sulle servitù, e dichiara a Cavalletto che terrà conto della sua raccomandazione. Dopo di che si approvano i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 250,893,964.81.

IN ITALIA

L'aumento dei stipendi ai professori

Il progetto presentato dall'on. Villari aumenta complessivamente di lire novanta la tassa che ogni alunno deve pagare nelle cinque classi ginnasiali e di lire trenta per le tre liceali.

Gli stipendi dei professori e presidi sono leggermente accresciuti.

Il massimo pei professori titolari dei licei è di 3000 lire ed il minimo di 2400.

Per i reggenti il massimo 2200 ed il minimo 2000.

Nel ginnasio superiore, pei titolari il massimo 2700 il minimo 2200.

Nel ginnasio inferiore per i titolari il massimo è 2400 il minimo 2000.

Pei reggenti ci sarà uno stipendio unico di 2000 lire.

Per tali variazioni negli stipendi non mutano i contributi dei comuni.

Divisione navale italiana nei porti austriaci

Il governo austriaco è stato informato dal nostro del prossimo invio di una divisione navale nei porti principali dell'Austria, e che tale notizia venne accolta con piacere nei circoli ufficiali della capitale austriaca.

Anzi si assicura che all'arrivo della squadra italiana a Spalato od a Zara, l'imperatore Francesco Giuseppe, oppure l'arciduca ereditario, si recheranno a visitarla.

Da Zara poi notificano che in quella città si è tanto sicuri del prossimo arrivo di una divisione navale italiana, che già si organizzano delle feste in *onore della medesima. Si è formato* a tal uopo un comitato dei principali cittadini. Il governatore, generale, David, favorisce l'organizzazione delle feste.

Elezione politica.

Salerno 14. — Il Collegio di Salerno, votanti 5000 circa. Dini voti 3243, Agnetti 1646, nulli o dispersi 58.

La torpediniera non venne scoperta.

Livorno 14. — I rapporti comunicati alla Capitaneria dal piroscafo *La Lombardia* oggi qui giunto, smentiscono recisamente la notizia pubblicata con riserva dal *Secolo XIX* e riportata dai giornali romani circa la scoperta della Torpediniera 105 S.

I 64 cardinali.

In seguito alla creazione dei nuovi cardinali Rotelli e Grasha, il Sacro Collegio si compone attualmente di 64 cardinali.

Di questi sessantaquattro, 34 sono italiani, 8 francesi, 6 austriaci, 1 polacco, 4 spagnuoli, 2 inglesi, 2 portoghesi, 1 belga, 1 svizzero, 1 americano, 1 canadese e 1 australiano.

Il Sacro Collegio dovrebbe comprenderne 80, ma per diverse ragioni questo numero non venne mai raggiunto nè sotto Pio IX, nè sotto Leone XIII.

I 34 cardinali italiani costano al Vaticano 660 mila lire all'anno. I 23 residenti a Roma hanno 25,000 franchi all'anno, eccetto il cardinale Ricci che non costa nulla, perchè riceve 80,000 lire, come gran Priore dell'Ordine dei cavalieri di Malta.

Gli altri cardinali italiani non ricevono che 10,000 ciascuno, perchè hanno 15 mila come vescovi sul fondo dei culti.

Tentato suicidio a Montecitorio.

Quasi in principio della seduta pomeridiana di sabato, alla Camera, dalla tribuna pubblica un individuo decentemente vestito si accostava alla tribuna dei giornalisti e rivolgendosi al pubblicista Dupraz gli sporgeva il portafogli esclamando: — Raccomando di leggere e di pubblicare, tra due ore sarò morto!

Indi avviavasi verso l'uscita. Intervennero varî giornalisti mentre gli uscieri trattenevano l'individuo il quale stralunava gli occhi, come in preda a forti dolori.

Notatosi che una boccetta di cristallo sporgeva dalla saccoccia del disgraziato; la boccetta venne presa dagli uscieri, e si constatò che conteneva idroclorato di morfina.

L'uomo che si seppe poi chiamarsi Francesco Candelo, già contabile, ne aveva bevuto poco prima la metà.

Fu condotto alla Questura della Camera indi all'Ospedale ove in grazia ai pronti soccorsi prestategli fu salvato.

Pare che i dissesti finanziari l'abbiano tratto al disperato proposito.

Il Candelo è nativo d'Aquila.

COSE D'AFRICA

Una smentita africana.

Mercatelli, telegrafa al *Corriere di Napoli:*

« Ritorno ora dall'Asmara e leggo meravigliato la polemica dei giornali circa il convegno con ras Alula. Posso assicurare in modo assoluto che nessuno fece inviti a ras Alula per un colloquio da parte della Commissione. »

(Il fatto è troppo noto perchè ci sia bisogno di ricordarlo ai nostri lettori.)

ALL'ESTERO

La soppressione dei porti franchi di Trieste e di Fiume

Vienna, 12 — Camera dei deputati. Discutesi il progetto di soppressione dei porti franchi di Trieste e Fiume. I ministri del commercio e delle finanze promettono di avere per Trieste la più benevola considerazione onde facilitare il periodo di transazione fra l'attuale e il nuovo regime doganale.

Il ministro del commercio soggiunge di sperare che i nuovi dazi differenziali avranno un benefico effetto, che Trieste diventerà un porto di primo ordine pel commercio dell'olio, tanto importante in tale piazza industriale.

Approvasi in seconda e terza lettura, senza modificazioni, il progetto di annessione di Trieste al territorio doganale generale, a decorrere dal 1° luglio, nonchè il progetto di adesione all'incorporazione di Fiume nel territorio doganale stesso da parte dell'Ungheria.

Gravissimo disastro ferroviario.

Un dispaccio da Basilea 14 corr., annuncia che il ponte della ferrovia a Mönchenstein presso Basilea cadde alle 2 e un quarto pom. Un treno deviò, in parte precipitando nella Birse.

Il viadotto era costruito di recente.

Nel fiume precipitarono due locomotive e tre vagoni.

Il capo-treno, il macchinista, il fuochista e quarantacinque viaggiatori sono morti. Vi sono pure molti feriti.

DALLA PROVINCIA

Poffabro, *11 giugno.*

Una caduta fatale.

Scrivono al *Noncello:*

Sabato u. s., alle 7 ant., certo Rosa-Peruzzo Osvaldo di Casasola (Frisanco), d'anni 13, saliva su un faggio, del monte Raut, per tagliare alcune fronde.

Il ramo sul quale stava il ragazzo si spezzò. E il disgraziato cadde in piedi, ma da un'altezza di circa 10 metri.

Nella caduta gli si staccarono gl'intestini, e nel giorno stesso cessava di vivere.

Per eccedere la sovrimposta. In base alle deliberazioni di sabato della Camera dei deputati, furono autorizzati ad eccedere la sovrimposta i Comuni seguenti della nostra Provincia:

San Vito al Tagliamento, Sequals (frazione omonima), Manzano, Corno di Rosazzo, Morsano, Gonars, Cavazzo Nuovo, Vallenoncello, San Daniele (frazione Villanova), Travesio, Lauco (frazione Lauco), Lauco (frazione Avaglio), Castelnuovo.

La tragedia di Tarcento. Ci è arrivata oggi troppo tardi una corrispondenza dettagliata sul fatto terribile accaduto venerdì mattina a Mulin s, frazione di Tarcento.

È accertato oramai che il Giovanni Fadini, che uccise la moglie e quindi si suicidò, commise l'orribile scempio in un impeto di gelosia, alla quale però per quanto si assicura, la povera uccisa non aveva dato motivi di sorta.

Maria Antoniutti, la vittima, aveva solo 19 anni, ed era incinta.

Un'imprudenza funesta. Il 5 corrente, nella località Bant in quel di Frisanco, il giovanetto tredicenne Rosa Osvaldo, arrampicatosi sopra un albero cadde dallo stesso in un sottostante burrone, e riportò tali lesioni che dopo sei ore di spasimi il poveretto moriva.

Proximus tuus. Il 9 giugno il contadino Peren Giovanni da Codroipo, affetto da pellagra, trovava la morte invocata appiccandosi ad una fune sospesa alle trave d'un fienile.

Effetto dell'alcoolismo? ... In Aviano l'ultimo dello scorso mese cessava di vivere il bambino Basso Giovanni d'anni sei.

Corre voce debbasi la sua morte ad una forte ubbriacatura d'acquavita che gli sarebbe stata imprudentemente mesciuta dal padre.

Per due giorni il poveretto, prima di morire, patì forti convulsioni.

Per abusivo porto d'armi fu arrestato a Tricesimo il questuante Granzotto Francesco da Villa Santina.

CRONACA CITTADINA

L'on. Cavalli. Ieri abbiamo avuto il piacere di stringere la mano all'on. deputato per Vicenza, il cui nome ricorda la gloriosa spedizione dei mille.

Il dott. Luigi Cavalli fu qui per affari professionali, ciò non ostante visitò alcuni commilitoni, come pure lo studio dello scultore Flaibani, pel quale ebbe vive parole di elogio, ammirando taluni dei suoi lavori.

L'on. Cavalli ripartì col diretto della sera e ritornerà fra noi il 26 luglio p. v., in occasione del congresso che i reduci dei *mille* terranno nella nostra città ricorrendo il 25° anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali in Udine.

Società operaia generale. Ieri si radunò per la prima volta la Commissione per le feste del venticinquesimo anno dalla fondazione della Società operaia.

Alla riunione presenziavano circa una ventina di persone. Dopo uditi vari pareri dei membri della Direzione della Società, e scambiatesi qualche proposta, si rimandò a mercoledì p. v. alle ore 8 e mezzo la nomina della presidenza della Commissione.

Società Reduci. I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria nella sala di Scherma, in Via della Posta, per lunedì 15 corrente alle ore 8 pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Elezione del Presidente, di un consigliere, del cassiere e dei due revisori dei Conti.

Le urne resteranno aperte per la votazione fino alle 9 e mezzo pomeridiane.

Udine, lì 12 giugno 1891.

Il Vice Presidente
G. Clodig

Restano in carica i signori: Clodig cav. prof. Giovanni, Vice-Presidente ed

---

LA SOCIETÀ DEI GIARDINI D'INFANZIA IN UDINE

all'Esposizione d'Igiene ed educazione infantile di Milano

(Continuazione — Vedi N. 139)

Locale, maestra e attrezzi rendono l'educazione al Giardino costosa su per giù come quella dell'Asilo dove si dà la minestra. È certo, che l'accogliere bambini semigratuiti è opera di beneficenza vera e propria, la quale dà titolo ad aspirare ai sussidi della carità. Ma pur troppo vi sono ancora di coloro che non considerano beneficenza se non ciò che si dà sotto forma di pane o di minestra.

I Giardini d'infanzia hanno bisogno di protezione perchè sono di loro natura una istituzione liberale, e perciò avversata dai reazionari d'ogni specie. E' noto che il ministro prussiano Raumer nel 1851, epoca di piena reazione, emanava contro di loro un decreto di proibizione; e minacciava di sfratto la baronessa Marenholtz Bülaw benemerita ed instancabile propagatrice di questa istituzione.

Tuttora dove c'è spirito retrivo, i Giardini trovano avversione.

Opposizioni al metodo.

È poi desiderabile che il ministero intervenga, non con pressioni, ma colla sua legittima influenza e coi sussidi, per vincere le singolari opposizioni che incontrò ed incontra in Italia l'introduzione del sistema fröbeliano, perchè si riguardono i Giardini come una minaccia agli Asili esistenti, e perchè si considerarono come un'invasione straniera. Ma gli Asili (vedi Pordenone) possono trasformare il loro metodo educativo, senza pregiudicare, anzi migliorando la loro esistenza; i concetti poi del grande educatore di Turingia, svolti ed ampliati da' suoi seguaci, per chi li studia e li osserva non superficialmente, si appoggiano alla natura ed ai più sani precetti della pedagogia universale, e sono quindi adattabili ad ogni paese.

Il grande filantropo sacerdote Ferdinando Aporti, cui l'Italia tanto deve per avere fondati e promossi gli Asili ed avviate le inesauribili fonti della carità cittadina ad assistere l'infanzia povera e abbandonata, fu meno felice di Federico Fröbel quanto al metodo, poichè, giunto a tarda età, come è noto, non riconosceva l'opera propria negli istituti educativi che pure da lui si intitolavano, mentre Fröbel ebbe una pleiade di valenti continuatori.

Si è anche parlato molto di un metodo sperimentale italiano, ma noi, lo diciamo ingenuamente, non siamo riusciti a formarcene una idea concreta.

Stranissime e non meritevoli di rilievo le censure che rappresentano il fröbelianismo come un pericolo. Come mai un complesso di balocchi e di esercizi innocentissimi, ai quali ogni scuola, ogni credenza può dare il significato e l'indirizzo che stima migliore, sarà riguardato come una minaccia nazionale? Noi, cui il sistema piace, non ne abbiamo mai in altro senso esagerata l'importanza, considerandolo come una panacea sociale.

Si è analizzato Fröbel al microscopio, si sono messi in ridicolo i suoi primi tentativi, si è persino detto che avea il cervello malsano, il che ci ha fatto sovvenire due versi del Dall'Ongaro

« I savi sanno fare il conto tondo,
ma sono i matti che hanno fatto il mondo ».

Difatti nessuno potrà negare a Fröbel di aver segnato luminose tracce di un sistema educativo per l'infanzia e di aver aperto ad essa nuovi orizzonti; ma sulle sue orme camminarono illustri educatori, medici, scienziati, letterati e poeti; la letteratura fröbeliana riempie ormai gli scaffali d'una biblioteca e al presente chi vuol seguire il sistema si appoggia, più che a Fröbel, ad uno o ad un altro dei pedagogisti che svilupparono il sistema stesso. La sua figura ormai ha, più che altro, un'importanza storica.

Vi sono pur anco di coloro che condannano la giovialità che si usa nel Giardino e, piuttosto che al dovere per mezzo del piacere, vorrebbero che il bambino fosse guidato al piacere per mezzo del dovere.

Il punto di partenza di Fröbel nell'escogitare il Giardino d'infanzia, che è uno dei più bei portati della moderna civiltà, fu quello di risparmiare alle generazioni future ciò che egli aveva sofferto nell'infanzia per causa di una matrigna, e noi sinceramente ci dichiariamo suoi seguaci, e procuriamo in tutti i modi che i bimbi nei nostri Giardini non vengano defraudati di quelle gioie innocenti cui per natura hanno diritto, e che tanto giovano alla formazione dell'indole, allo espandersi degli affetti e delle facoltà dell'anima sua. Non mancherà loro pur troppo occasione di torturarsi ed attediarsi su banchi di scuola.

Noi non sentiamo nessun rimorso nell'adattare una poesia italiana ad un canto tedesco, o nel tradurre un racconto, od una poesia tedesca ed applicarvi un canto popolare nostro, od un'aria di Bellini, purchè questo piaccia ai nostri bimbi e purchè serva a risvegliare in loro sentimenti affettuosi, nobili ed elevati. Le nostre maestre hanno per impegno di fare in modo che al Giardino non vi siano nè pianti, nè sbadigli, nè noia.

Che cosa importa se l'attuale risveglio educativo per l'infanzia sia venuto dalla Germania? È forse meno utile la stampa perchè inventata da Gutenberg?

Abbiamo detto risveglio, perchè in fin dei conti il sistema di Fröbel non è una scoperta, ma un lavoro di assimilazione che ciascuno può imitare e riprodurre.

Le censure che gli si muovono, e che per verità non ci riguardano, fanno nascere in noi il desiderio che le persone da cui provengono, d'altronde rispettabilissime, si ispirino non a pregiudizi, ma all'amore per l'infanzia, non giudichino astrattamente, ma scendano per qualche tempo fra i bambini, dove c'è un Giardino d'infanzia che merita un tal nome, e si facciano per un momento piccini. Troveranno certo di mutar avviso.

Noi nulla desideriamo tanto come di vedere l'opera nostra seriamente controllata.

Se tutti ispireremo unicamente all'amore per l'infanzia, ci accorderemo tosto nel concetto di Salamon (il celebre apostolo del lavoro manuale nelle scuole)

« Uniti nello scopo, tolleranza nelle differenze »

e l'Esposizione d'Igiene e di educazione infantile in Milano sarà l'avvenimento il più fortunato pei nostri bimbi, se produrrà l'effetto che l'Italia unifichi i suoi metodi educativi nel modo più vantaggioso alle generazioni future.

FINE.

i consiglieri Antonini Marco, Baschiera avv. Giacomo, Bonini cav. prof. Pietro, Cantoni Gio. Maria, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Comencini ing. prof. Francesco, Caratti nob. Francesco di Pramperò co. comm. Antonio Senatore, Padovani Giuseppe.

Alla Società del tramvia. Il signor Giovanni Marcovich essendo stato eletto membro supplente della Giunta Municipale rinunciò da presidente e consigliere della Società del tram cittadino.

Per il posto di consigliere venne dal Consiglio e dai Sindaci chiamato a surrogarlo il sig. Pietro Franceschinis.

Tipografia Cooperativa Udinese. Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza in seconda convocazione di questa Cooperativa. Presenziarono ad essa buon numero d'azionisti, i quali, previo un ordine del giorno plaudente all'opera del Consiglio d'Amministrazione, decisero di erogare l'utile emergente dal primo esercizio, in circa lire mille, al fondo riserva. — Poi, nella nomina delle nuove cariche sociali, riuscirono eletti a Consiglieri il tipografi signori Antonio Cremese, Giuseppe del Torre, Giacomo Comar, e a Sindaci i signori Luigi Turri e Angelo Battanutti, e supplente Umberto Gori.

S. Antonio. Ieri al Carmine gran solennità chiesastica in onore di S. Antonio da Padova. Verso le sei la via Aquileja presentava un aspetto stupendo, un colpo d'occhio bellissimo.

Parecchi palazzi e parecchie case avevano ornate le finestre di drappi. Moltissima gente. La processione uscita alle sei dalla chiesa percorse via Bertaldia, Ronchi, piazza del Seminario, via Missionari, Gorghi e Ponte Aquileja per riedere poi al luogo di partenza.

Ruolo delle cause da trattarsi nella 1. Sessione del II. trimestre 1891 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

30 giugno e 1 luglio. Majolini Emilio per falsificazione di monete, testimoni 20, difensore Cajsutti.

2 luglio. Raspelli Valentino per omicidio, test. 12 dif. Caratti.

3 e 4 luglio. Filippig Giuseppe e Filippig Oliva per omicidio, test. 27, difensore da nominarsi.

7 luglio. Sguerzi Antonio per lesione pers. con morte, test. 17 dif. Montani.

8 e 9 luglio. Pascolini Nicolò e Pascolino Luigia, per calunnia, test. 18, dif. Baschiera.

10 e 11 luglio. Bisiach Giuseppe e Orsaria Leonardo per omicidio, test. 12, dif. Baschiera, e Bertacioli.

14 luglio. Rovere Maria per infanticidio, test. 8, difensore da nominarsi.

15 luglio e seguenti. Vidoni Antonio, Vidoni Domenico e Vidoni Lorenzo per tentato omicidio, test. 62, dif. Bertacioli, Conerì e Girardini.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 12 giugno 1891 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 30 giugno 1891.

Ordinari

Braida Luigi di Carlo, Udine.
Fratina cav. co. Basilio fu C. Pordenone.
Gennari Antonio fu Luigi, Udine.
Mazzarini Gaetano fu Domenico, Caneva.
Marchesini dott. Giorgio di Ang., Udine.
Bonini Aristide fu Angelo, Udine.
Nucci Vittorio di Gaetano, Udine.
Cecchini Antonio di Giuseppe, Udine.
Chiussi Giuseppe di Osvaldo, Tolmezzo.
Cossettini Gio. Batta fu Valent. Cavasso.
Poli Mattia di Giuseppe, Udine.
Platéo dott. Arnaldo fu Gio. Batta, Udine.
Giordani Angelo fu Giuseppe, Claut.
Alcetta Federico fu Giuseppe, Udine.
Fulvio Giovanni di Luigi, Cividale.
Raffini Gio. Batta fu Pietro, Arzene.
Bortoluzzi Pietro fu Dom., Castelnuovo.
Brusadini Antonio fu Pietro, Sesto.
Micoli Francesco fu Antonio, Ovaro.
Besa Domenico fu Nicolò, Budoja.
Erman Gio. Batta fu Bernardino Pavia.
Hascl Luigi fu Cristino, Cividale.
Tomaselli Daulo di Angelo, Udine.
Rumis Antonio fu Domenico, Udine.
Strazzabosco Daniele fu Giov., Villotta.
Marchi dott. Alfonso fu Luigi, Fanna.
Cassini dott. Francesco fu Ant., Fanna.
Gambierasi Giovanni fu Paolo, Udine.
Facchini Marco di Giovanni, Udine.
Rodolfi dott. Pietro di Massimil., Moggio.

Complementari

Loro Giacomo fu Girolamo, Sesto.
Pascolo Valentino fu Natale, Udine.
Toniolo dott. Ugo di Giuseppe, Udine.
Bergamo Alberto di Gio Batt., Castelnuovo
Marcotti dott. Giuseppe di Pietro, Udine.
Bertuzzi Antonio di Agostino, Udine.
Della Vedova Giuseppe fu Tom., Udine.
Barberi Clodomiro fu Luigi, Udine.
Dal Torso nob. Enrico fu Aless., Udine.
Pittoni Giovanni di Giacomo, Tolmezzo.

Supplenti

Prane Bartolomio fu Lorenzo.
Petracchi Andrea fu Giuseppe.
Feruglio Giuseppe fu Giovanni.
Cantarutti Federico fu Gio. Batta.
Pennato dott. Papinio fu Antonio.
Ostermann Gio. Batta fu Giovanni.
Innocente Pietro fu Pasquale.
Piccinini dott. Francesco fu Pietro.
Mantica nob. Nicolò fu Cesare.
Zille Giovanni fu Giacomo.

Tutti di Udine.

Consiglio di leva. Sedute dal giorno 8 al 12 giugno 1891:

Distretto di Pordenone.

Abili arruolati in I categoria	N.	242
» » II »	»	29
» » III »	»	182
In osservazione all'ospitale	»	7
Riformati	»	76
Rimandati alla ventura leva	»	69
Cancellati	»	30
Dilazionati	»	85
Renitenti	»	167
Totale degli inscritti	N.	887

Amministrazione delle poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,196,952
Libretti emessi nel mese di aprile	»	28,407
	N.	2,225,359
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,761
Rimanenza	N.	2,213,598
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	313,148,038.82
Depositi del mese di marzo	»	16,786,711.89
	L.	329,934,750.71
Rimborsi del mese stesso	»	17,448,840.23
Rimanenza	L.	312,485,910.48

Primi fuochi elettorali. Mercoledì sera avrà luogo al teatro Nazionale una pubblica adunanza d'elettori amministrativi promossa dal Circolo operaio liberale.

Velocipedismo. Alle corse velocipedistiche che ebbero luogo jeri a Treviso, il nostro concittadino sig. Giovanni de Pauli ottenne il primo premio nella gara di bicicli.

I nostri coscritti. Oggi principia la visita dei coscritti appartenenti al nostro Distretto.

Intolleranza clericale. Uno spuntino d'intolleranza clericale s'ebbe pur jeri a manifestare durante la processione a S. Antonio. Si voleva da certuni che mentre questa transitava per via Aquileja, i trams si fossero fermati fin che fosse passata. Ma non ottennero l'effetto, poichè è fatto obbligo perentorio ai cocchieri e conduttori del tram di non fermarsi per alcun motivo, salvo i casi, beninteso, di forza maggiore.

Del resto, di spuntini d'intolleranza clericale più volte la cronaca de' giornali avrebbe dovuto occuparsi, se non tornasse ormai inutile accertare che il rispetto ai diritti ed ai doveri altrui i neri hanno poca ... simpatia!...

Ziguzaine. Uno di via Pracchiuso ci fa presente che quasi ogni sera fino a tarda ora per via Pracchiuso si suona la delizia d'una *ziguzaine* per armonica, che rompe i timpani al prossimo. Siccome poi questa.... musica proibita, si protrae oltre l'undici ore, che la legge fissa quale termine ultimo pe' canti e suoni in pubblico, così sarebbe bene che le guardie di Città se ne occupassero. Ma viceversa, poi le guardie di Città per via Pracchiuso lasciano desiderare troppo la loro presenza.

Baruffa tra donne. Ieri verso le 5 pom. in via del Pozzo, madre e figlia da una parte e madre e figlia dall'altra, si diedero per futili motivi botte da... orbe, ferendosi a vicenda. E chi sa come sarebbe andata a finire, se non s'intrometteva un uomo a separarle.

Venere notturna. Ancora un'altra donna di mal affare venne la decorsa notte posta agli arresti dalle guardie di città perchè colta in flagrante offesa al buon costume in luogo pubblico.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 giugno 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
» morti »	1	»	3	
» esposti »	1	»	1	
			Totale N.	27

Morti a domicilio.

Giovanni Merigo fu Antonio, d'anni 80, bandajo — Ernesto Persoutto di Edoardo, di mesi 5 — Caterina Zilli-Angeli fu Pietro, d'anni 71, casalinga — Vincenzo Anderloni fu Angelo, d'anni 71, oste — Maria Collavizza-Galliussi fu Daniele, d'anni 78, casalinga — Roma Contardo di Giuseppe, d'anni 1 — Margherita Driussi di Angelo, di giorni 15 — Sofia Rümpler-Heidersdorf fu Giorgio, d'anni 71, casalinga — Giuditta Della Rossa-Colaudrini fu Amadio, d'anni 74, contadina — Elda Sporeno di Alberto, d'anni 1 e mesi 6 — Giovanni Battista Feruglio fu Angelo, d'anni 64, oste.

Morti nell'Ospitale civile.

Santa Dreosti-Celotti fu Pietro, d'anni 48, contadina — Eugenia Querini-Pascolo fu Eugenio, d'anni 36, setajuola — Giuseppe Dell'Andrea fu Pietro, d'anni 80, fornajo — Regina Gattracco-Finetto fu Giuseppe, d'anni 57, pescivendola — Domenica Colussi-Gubiani fu Giovanni, d'anni 71, contadina — Mattia Saccavino fu Antonio, d'anni 80, agricoltore — Pietro Gastti fu Angelo, d'anni 71, agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Argentieri di Sebastiano, d'anni 22, soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale N. 19.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gustavo Percotto, tipografo, con Teresa Grattoni, sarta — Domenico Massignoni, r. impiegato, con Italia Miani, casalinga — Angelo Buri, oste, con Rosa-Luigia Tonero, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Agostinis, falegname, con Amalia Burra, contadina — Angelo Del Fabro, ajuto-farmacista, con Angela Dobati, casalinga — Nicolò Foramitti, impiegato, con Anna Morandini, casalinga — Vincenzo Degano, lanaiuolo, con Angela Candotti, setaiuola — Ciani Francesco, oste, con Pozzo Maria, casalinga — Frazzi Zaccaria, impiegato, con Schonbeck Giovanna, civile.

Giornalismo. Jeri è uscito il primo numero del giornale *La libera parola,* diretto dal sig. Mosè Sacomani.

Pagine friulane. È uscito il n. 4, dell'anno IV, del periodico mensile *Pagine friulane,* e trovasi in vendita al prezzo di centesimi 40 per copia, presso l'edicola Moretti, piazza V. E.

Thesaurus. È uscita la ottava dispensa del *Thesaurus,* enciclopedia manuale illustrata che si stampa a Milano dall'editore Vallardi e che si vende a cent. 10 la puntata.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso senza bastone, al quintale da lire — a —; con bastone da 16 a 23.

Ciliegie al chilogramma	cent.	10 a	20
Piselli	» »	8 a	10
Tegoline	» »	30 a	—
Fragole	» »	90 a	—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.0	755.5	751.5	753.5
Umido relat.	48	51	66	63
Stato di cielo	misto	coperto	copert.	qcoper
Acqua cad. m.	—	—	1.4	gocce
Vento (direzione)	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.)	—	8	—	—
Term. centigr.	18.7	19.1	17.8	18.9

Temperatura (massima 24.2, minima 12.8)
Temperatura minima all'aperto 11.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 14 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

IN TRIBUNALE

Udienza 13 giugno 1891.

Stremiz Maria fu Domenico di Faedis, per truffa fu condannata a 55 giorni di reclusione e a L. 55 di multa.

Gondolo Domenico fu Francesco, per truffa, di Cividale, a mesi 1 e giorni 5 di reclusione e L. 117 di multa.

De Mezzo Pierina fu Giovanni di Buja, per contrabbando a lire 60 di multa.

Tavano Ermenegildo da Udine per contrabbando 3 lire di multa.

Gasparini Pietro fu Ermacora di Orsaria per contrabbando fu condannati alla multa di lire 14.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Sotto la loggia municipale venne fatto oggi il seguente prezzo per partite di poca entità:

Gialli ed incrociati gialli, lire 2.40.

* *

Lonigo, gialli da lire 2.75 a L. 3.00, bianchi da lire 2.90 a L. 3.15 al chilo.

Verona, da lire 2.50, 2.60 e 2.65 depurate, con un premio fino a cent. 20 al disopra dell'equato della Camera.

Forlì, prezzo massimo L. 3.15. Medio 2.85.

Il mercato della seta

Milano 13 giugno 1891. — La settimana che si chiude ha dato un po' di movimento in confronto della precedente, e ciò perchè i compratori furono più numerosi ed invogliati dai prezzi bassi. Furono collocati importanti lotti di greggie tanto per i bisogni locali che per l'esportazione.

Il listino settimanale ne fa un cenno per le qualità e prezzi.

In quanto all'andamento bachi, non si può dare ancora un giudizio esatto, continuando le notizie un po' contraddittorie; dell'assieme però si può sperare in un raccolto piuttosto buono.

I primi mercati, aperti in Toscana e Romagna segnano prezzi sulla base di lire 2.60 a 3 circa. Così il *Sole.*

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 13 giugno 1891.

Venezia	55	67	80	52	74
Bari	87	44	40	69	16
Firenze	27	81	49	14	82
Milano	13	5	44	68	64
Napoli	41	31	66	42	59
Palermo	11	20	51	79	13
Roma	38	67	77	10	80
Torino	7	36	1	53	80

POSTA ECONOMICA

C. A. Z. — *Firenze.* — La sua cartolina non l'abbiamo ricevuta.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	94.50	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.38	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3	—	100/70	101/—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.26	25.31	25.27	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2181/6	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2181/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco